

Studio Tecnico Agrario

Dr. Agronomo BRUNO GAZZERA

Via Nazionale J. n° 70, 89040 Monasterace M. (R.c.), Tel. 0964/732357 Cell. 339/5865257

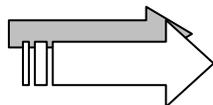
P.S.R. della Regione Calabria 2014 / 2020

MISURA 8

Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste

INTERVENTO 8.1.1

Imboschimento e creazione di aree boscate.



DITTA:

COMUNE DI:

LOCALITA':

PROVINCIA DI:

COMUNE di CIMINA'

Ciminà

Piano Moleti

Reggio Calabria

Allegati

- ➔ *Documentazione Fotografica*
- ➔ *Cronoprogramma Lavori*
- ➔ *Piano di Manutenzione Quinquennale*

**Il Tecnico
Dr. Agr. Bruno Gazzera**



DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA ANTE INTERVENTO



U.T.M.
wgs 84
33 N
Nord
4237055
Sud
594839
Quota
1020

Foto n. 1



U.T.M.
wgs 84
33 N
Nord
4237099
Sud
594868
Quota
1020

Foto n. 2



U.T.M.
wgs 84
33 N
Nord
4237133
Sud
594890
Quota
1021

Foto n. 3



U.T.M.
wgs 84
33 N
Nord
4237193
Sud
594936
Quota
1025

Foto n. 4



U.T.M.
wgs 84
33 N
Nord
4237247
Sud
594903
Quota
1026

Foto n. 5



U.T.M.
wgs 84
33 N
Nord
4237301
Sud
594957
Quota
1027

Foto n. 6



U.T.M.
wgs 84
33 N
Nord
4237468
Sud
594945
Quota
1015

Foto n. 7



U.T.M.
wgs 84
33 N
Nord
4237468
Sud
594945
Quota
1015

Foto n. 8



U.T.M.
wgs 84
33 N
Nord
4237468
Sud
594640
Quota
1015

Foto n. 9



U.T.M.
wgs 84
33 N
Nord
4236592
Sud
594480
Quota
1014

Foto n. 10



U.T.M.
wgs 84
33 N
Nord
4236753
Sud
594655
Quota
1002

Foto n. 11

CRONOPROGRAMMA DEI LAVORI

Fasi	Mesi												
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	
1) notifica del Decreto di finanziamento, adempimenti amministrativi, procedura di affidamento dei lavori, stipula contratto con la ditta esecutrice, comunicazione di inizio dei lavori	X												
2) realizzazione dei lavori di progetto , cantiere attivo , con visite di controllo del Direttore dei Lavori , consistenti in : <i>lavori di rimboscimento di terreni non agricoli</i>		X											
3) chiusura del cantiere , verifica dei lavori realizzati , redazione dello “Stato Finale dei Lavori”, compilazione del “Certificato di Regolare Esecuzione” , rendicontazione finale dei lavori .													X

PIANO QUINQUENNALE DI MANUTENZIONE



Dopo la messa a dimora delle piante, è necessario pianificare una corretta manutenzione al fine di favorire lo sviluppo armonico ed omogeneo dell'impianto.

I lavori di manutenzione costituiscono una fase fondamentale per la realizzazione e lo sviluppo dell'impianto arboreo.

La mancanza di una adeguata manutenzione o la sua errata od in completa realizzazione, generano un sicuro insuccesso.

Le cure colturali post impianto dovranno essere eseguite per i primi 5 anni e in generale prevedono interventi di sostituzione e risarcimento delle fallanze (a partire dalla prima stagione vegetativa successiva alla presentazione della domanda di saldo corredata dal certificato di regolare esecuzione), manutenzioni e altre operazioni colturali necessarie a garantire la buona riuscita dell'impianto nel tempo, in termini qualitativi e quantitativi tramite il controllo della vegetazione infestante (fresatura, erpicatura, sfalcio, trinciatura), eventuali irrigazioni, potature e diradamenti e azioni di prevenzione e protezione dell'impianto necessarie a contrastare avversità abiotiche e biotiche, interventi fitosanitari al fine di garantire la riuscita a lungo termine dell'impianto .

I lavori di manutenzione comprendono :

1. Risarcimenti

Dopo il primo anno di vita dell'impianto, saranno sostituite tutte le piante che eventualmente non hanno attecchito o che, pur avendo attecchito, sono in condizioni tali da lasciare supporre che non raggiungeranno il termine del ciclo d'impianto . Tra i primi di ottobre e la fine di marzo del primo e secondo anno successivi alla messa a dimora si dovrà procedere alla sostituzione dei trapianti disseccati (in media del 10%).

2. Diserbo localizzato

Per il primo e secondo anno sarà necessario e fondamentale durante i mesi estivi (giugno-settembre) l'esecuzione accurata di almeno n° 2 interventi di diserbo localizzato per il controllo delle infestanti. Il diserbo verrà realizzato sulla fila attorno alle piantine. L'intervento dovrà essere

sempre concordato, approvato e diretto dal tecnico incaricato al fine di evitare l'utilizzo di prodotti non idonei o esecuzioni non corrette che possono causare la morte delle giovani piante.

3. Fresatura e sfalcio

Lo scopo di questa pratica è quello di impedire lo sviluppo di erbe ed arbusti infestanti che potrebbero entrare in competizione con le essenze coltivate. Normalmente si eseguono tre interventi l'anno. La fresatura contribuisce anche a ridurre l'evaporazione, rompendo la capillarità del suolo, contribuendo a contenere i fabbisogni idrici. Lo sviluppo degli arbusti, ad una certa epoca, soffocherà la vegetazione spontanea, rendendo inutili (e anche impossibili, visto l'ingombro nell'interfilare) i trattamenti fisici di contenimento delle malerbe. Una volta deperiti gli arbusti (per ombreggiamento da parte degli alberi posti ai lati), secondo l'andamento stagionale, si prevede che si verifichi un inerbimento spontaneo, quindi si provvederà periodicamente allo sfalcio del tappeto erboso.

4. Irrigazione

In caso di insorgenza di periodi di siccità prolungata si rende necessario intervenire con irrigazioni di soccorso, pena il disseccamento dell'impianto e l'insuccesso dell'intervento di rimboschimento. Qualora una porzione di piantagione, per motivi tecnico/progettuali, non potesse essere raggiunta dal sistema di irrigazione, si provvederà qualora necessario, ad interventi irrigui con idonea botte. Tale operazione sarà svolta solo il primo anno, con la funzione principale di favorire l'attecchimento delle piantine. Nel caso in cui, durante il secondo anno, si verificano condizioni particolari di umidità, si possono programmare interventi per poter superare senza danni, stasi o rallentamenti nel ritmo di crescita, un periodo in cui per le favorevoli condizioni di temperatura e luce, la vegetazione può essere molto rigogliosa. La scelta di non irrigare negli anni successivi ha la funzione di invitare le piante ad approfondire gli apparati radicali, instaurando condizioni di autosufficienza; diversamente, se si apportasse troppa acqua, si promuoverebbe uno sviluppo dell'apparato radicale superficiale, obbligando a periodiche irrigazioni. Verrà fornito in fase successiva, progetto definitivo dell'impianto di irrigazione ove previsto.

5. Potatura

Anche se l'obiettivo principale non è la produzione di legname di pregio si prevede di attuare interventi di potatura nei primi anni finalizzati alla creazione di esemplari di pregio. Qualora realizzata, la potatura delle differenti essenze arboree sarà effettuata a regola d'arte, da operai specializzati del settore, curando di non impoverire troppo la pianta, indebolendola e rallentandone la crescita.

6. Difesa

Nella coltivazione arborea la lotta contro agenti patogeni è per lo più lasciata all'autodifesa stessa dell'arboreto; infatti in una consociazione i parassiti animali e vegetali ed i predatori sono in equilibrio fra di loro.

La difesa, quindi, si basa sull'antagonismo biologico, sull'impiego di piante rustiche, sull'uso di materiale di propagazione sano e, dove possibile, certificato, attuando appropriate pratiche colturali e solo raramente intervenendo con trattamenti antiparassitari, ove non sia possibile alcuna altra opzione. In funzione dell'andamento stagionale e della loro effettiva presenza, possiamo trovare animali che si cibano del legno e delle tenere cortecce, danneggiando irreversibilmente le giovani piantine: si tratta, in genere, di arvicole e lepri.

7. Diradamento

I diradamenti verranno eseguiti solo e se si verificheranno condizioni di competizione tali da incidere sfavorevolmente sulla dinamica del popolamento.

Qualora si rendesse necessario intervenire, insieme al tecnico incaricato, verrà decisa la strategia di intervento da attuare.

Il programma di manutenzione è stato predisposto per garantire l'attecchimento delle giovani piante e per garantirne un adeguato sviluppo.

Alla fine del 1° anno le fallanze dovranno essere tassativamente sostituite, mentre dal 2° anno, in accordo con la Direzione Lavori, verrà effettuato un sopralluogo per valutare lo stato di vegetazione della piantagione. In ogni caso non sono ammesse percentuali di mortalità superiori al 15% ed alla fine del 5° anno si dovrà garantire la presenza di minimo 935 piante ad ettaro uniformemente distribuite.

Monasterace li 05.09.2017

Il Tecnico
Dr. Agr. Bruno Gazzera

